

A settembre le famiglie faranno i conti con la «bolletta pesante»

Gli aumenti più consistenti riguardano l'affitto, la luce, il canone TV - Sempre al rientro dalle ferie vanno in vigore le nuove tariffe ferroviarie (+ 10%) - Invariati gli abbonamenti dei pendolari

ROMA — L'aumento del canone della TV deciso venerdì sera dal CIP (comitato interministeriale prezzi) non è che l'ultimo, in ordine di tempo, dei tanti «ricicchi» con cui il governo fa i conti al ritorno dalle ferie. Molte spese fisse che hanno una famiglia tipo, infatti, hanno subito aumenti e variazioni in giugno e luglio (oltre che nei primi giorni di agosto) altri aumenti scateranno in settembre. Tutto ciò si somma alla lievitazione dei prezzi del comparto alimentare, che è stato uno dei dati preoccupanti degli ultimi mesi. Il relativo freno nella corsa all'aumento del costo della vita, infatti, era stato possibile nel secondo trimestre dell'anno — dopo i primi mesi di vertiginosa inflazione — proprio grazie ad una relativa tenuta dei prezzi dei generi alimentari. Gli ultimi aumenti dell'IVA decisi dal governo e un andamento stagionale che ha favorito la lievitazione dei prezzi all'ingrosso hanno fatto allineare il ritmo di aumento dei prezzi alimentari al consumo a quello degli altri generi. Il calcolo è quanto tutto questo inciderà sul bilancio delle famiglie è per ora impossibile.

Le più facili da prevedere quanto costeranno gli aumenti di certi consumi fissi e di alcuni servizi.
Canone TV — Restando invariato il canone annuale della radio, quello della TV a partire da settembre passa da 26.170 lire a 43.700 lire (più le tasse, che saranno successivamente comunicate) per il «bianco e nero» e da 52.345 a 81 mila lire per il «colore». Rispettivamente gli aumenti sono di 17.530 e di 28.765 mila lire all'anno.
Luce — Più salata la prossima bolletta della luce per gli aumenti che sono scattati in giugno e in agosto: a metà giugno si è calcolato che il primo ritocco delle tariffe elettriche avrebbe comportato per una famiglia tipo (fino a 250 chilowattora di consumo mensile) circa semilira di spesa in più al trimestre, con il nuovo aumento in vigore dal 1° agosto l'aumento complessivo è calcolato attorno alle diecimila lire per trimestre.
Affitto — In agosto scatta l'aumento dei canoni di affitto sulla base dei dati dell'ISTAT relativi all'aumento del costo della vita nell'ultimo anno. L'aumento sarà del 15 per cento. Ognuno può

fare questo semplice, ma amaro, calcolo avendo come punto di riferimento l'ultima bolletta dell'affitto.
Trasporti — La spesa per i trasporti aumenta o è aumentata sia che si viaggi in treno, in macchina o in aereo. L'ultimo aumento della benzina, che ha portato a 750 lire al litro la «super», si aggiunge ai ricicchi che hanno subito tutti i prezzi degli accessori, delle riparazioni ecc. Per i treni gli aumenti andranno in vigore dal primo settembre e saranno il 10 per cento sia per la prima che per la seconda classe. Sono esclusi dagli aumenti gli abbonamenti di seconda classe dei pendolari. Facciamo alcuni esempi: un biglietto Roma-Milano di II classe costava 15 mila lire, costerà 16.400. Un biglietto Roma-Napoli, sempre di II, costava 5.100 lire, costerà 5.600. Roma-Torino passa da 15.700 a 17.200 in seconda. Milano-Lecco in seconda costava 22.900 lire contro le 20.800 della vecchia tariffa, e così via. Gli aumenti interessano anche i supplementi rapidi e le prenotazioni obbligatorie. Per gli aerei l'aumento del 15 per cento è entrato in vigore il 7 luglio scorso.

Il prof. Guido Rey designato alla presidenza dell'ISTAT

ROMA — Rinnovo degli organi dell'Istituto centrale di statistica. Il ministro con incarichi speciali sen. Andreotta fa sapere di aver proposto la nomina di Guido Rey, ordinario di politica economica all'università di Firenze, come nuovo presidente dell'ISTAT dopo la venuta in gestione di Giuseppe De Majo. Su questa designazione governativa dovrà pronunciarsi il Parlamento. L'indicazione di Rey — dice un comunicato ministeriale — «è fondata sulla particolare competenza che lo stesso possiede nella programmazione e nell'attuazione di banche dati e nella costruzione e nell'uso di modelli quantitativi per la politica economica». L'ISTAT «s'informa ancora — si sta anche attrezzando per migliorare la raccolta dei dati (attraverso il decentramento) e loro elaborazione e pubblicizzazione».

Rottura delle trattative per il prezzo delle bietole

ROMA — Interrotte le trattative tra Industriali sacchariferi e produttori bietolati sul prezzo di conferimento della barbabietola. Tutto è rimandato a ottobre, cioè a «campagna» già iniziata. Il deludente risultato degli incontri — che si sono svolti al ministero dell'Agricoltura — è tutto di paternità padronale. Lo affermano, concordemente, il ministero e le associazioni di categoria dei produttori (ANB e CNB). Le prenotazioni obbligatorie, la campagna bietolosa sarà fatta anche quest'anno senza certezze di prezzo e normative. Su quest'ultimo punto insistono le organizzazioni professionali (controlli, regolamentazioni, attrezzature, trasporti) che invitano il ministero a prendere iniziative «per la salvaguardia dei diritti dei coltivatori».

In Puglia un appello del PCI alla mobilitazione

«Così mi sono ribellata al caporale»

BARI — Il Comitato regionale del PCI pugliese ha ieri denunciato il permanere di un pesante clima di intimidazione e di paura, presidiato dai caporali, nelle zone al centro di questo fenomeno di sfruttamento. Dopo la decisione del Tribunale di Brindisi per un supplemento di indagine (definito «importante») del PCI sulla violenza dei delitti, si è lanciato un appello alla mobilitazione e sollecitato il ministero del Lavoro a intervenire più direttamente.

Dal nostro inviato
CEGLIE MESSAPICO — «Quel giorno c'ero anch'io al bivio tra Franchavilla Fontana e Grottaglie. Un caporale, un certo Antonio Miccoli, con il Ford targato BR 17568, tenendo di forzare il picchetto, non ci riuscì, scese e aggredì con una specie di coltellaccio un compagno del sindacato». Anna Argentieri, 25 anni, bracciante da 10, non ha pace da quel 17 luglio. «Mi sono offerta di testimoniare, e sono già stata in tribunale. Qualcuno è andato da mio padre, a dirgli che debba stare attento, che è meglio che faccia i fatti suoi, ma io non so che faccio». «Vedi quel crocifisso?», e Anna indica una croce in legno con un Cristo dal volto contratto in una espressione di sdegno che domina la parete grande della Camera del lavoro di Ceglie. «L'hanno messo lì i compagni all'epoca della scomunica. E tra loro c'era anche mio nonno. Voltero il Cristo lavoratore nel sindacato, ce lo portarono con una processione vera e propria, e c'era anche il prete».

La stessa ostinazione Anna ha riversato nella lotta contro i «caporali». Da tempo è fuori dal «giro»: non la vogliono più a lavorare perché lotta, parla dei diritti delle lavoratrici, del sindacato. Racconta la sua storia con rabbia, ma anche con la consapevolezza che qualcosa sta cambiando.
 «Ho cominciato che avevo 15 anni. Mio padre non voleva, ma a essa non riuscivano a tirare avanti, con la mamma malata, i fratelli piccoli. Insomma, avevo bisogno di fare. Allora il caporale andava in giro per le case a chiedere se c'era chi voleva andare a raccogliere le olive. Io dissi di sì a un certo Cosimo Comes, di Monopoli. Domani, alle 2 e mezzo fatti trovare gli al Patanaro, in fondo al paese. Ci andò con una signora che abitava vicino casa; era ancora buio, ma per strada incontrammo altre donne, due, tre, poi sempre più numerose. Tornati che era sera, stanca morta. Andai subito a letto, la notte non avrei potuto svegliarmi, ma poi... Non mi sono fermata più. Ho lavorato in Puglia, in Basilicata. E ogni giorno si faceva il giro, lungo, passando da San Michele, Pozzo di Greco, Montalbano, Pozzo Quaceto, per finire a Monopoli, Polignano, nel Metaponto. Si caricava, e si scaricavano le donne. E sempre per quattro soldi, senza sapere dove andavamo a lavorare, chi era il padrone. Ho raccolto le olive, strappato i tralci secchi dei tendoni dopo la potatura, incassato l'uva da tavola nei magazzini, raccolto la frutta».

Punto per punto le misure di politica economica

(Dalla prima pagina)
 un esempio di serietà riconosciuta nel dibattito generale degli stessi ministri finanziari. La difesa degli interessi clientelari è stata, fra l'altro, la causa del prolungamento dei tempi nella discussione iniziata a Palazzo Madama il 15 luglio scorso.
 Invece lo stesso Ferrari Agradi responsabile economico della DC — è sbottato in aula con una dichiarazione «a titolo personale» attaccando governo e maggioranza.
FONDO ANTICRISI — Immediatamente prima dei voti di conversione dei due decreti è stato approvato l'articolo aggiuntivo del governo per misure urgenti a favore dei settori industriali in crisi. A differenza di quella presentata e poi ritirata in commissione, questa proposta prevede meccanismi più obiettivi per l'assegnazione dei contributi: 1.500 miliardi fino all'82 dei quali 150 per quest'anno. Si tratta di una delega al governo ad emanare entro 45 giorni un decreto avente valore di legge ordinaria secondo i principi: 1) i contributi vanno al finanziamento per la ristrutturazione e la riconversione industriale; per il sostegno delle strutture industriali; in particolare di quelle localizzate nel Mezzogiorno; 2) il CIPI annualmente determina i settori in crisi, tra quelli per cui si è stato deliberato il piano di settore; 3) i contributi vengono assegnati secondo alcuni criteri: il numero di addetti, il capitale proprio e sulla base dei programmi presentati dalle imprese; 4) i contributi erogati non vengono calcolati sul reddito imponibile dell'impresa; 5) il decreto delegato sarà sottoposto al parere della commissione interparlamentare per la riconversione industriale.

finanziaria del decreto di spesa (oltre tremila miliardi per quest'anno) che viene indicato nel predetto tributarlo per una serie di provvedimenti ministeriali (ricerche fiscali, imposte di registro) dei quali non è stato quantificato con esattezza il gettito.
 E' utile a questo punto fare un riepilogo generale delle norme del decreto di spesa:
FISCALIZZAZIONE — La assunzione a carico dello Stato di debiti sociali: 1.800 miliardi per i secondi sei mesi del 1980 (il doppio il prossimo anno). Sono state respinte le proposte del PCI per una fiscalizzazione non discriminatoria ma selettiva in modo da far fronte alle esigenze delle aziende in crisi, del Mezzogiorno e dell'occupazione femminile. E' passata, invece, la proposta comunista di concedere la fiscalizzazione soltanto alle aziende in regola con i contributi e con i versamenti previdenziali.
ESPORTAZIONE — Il decreto assegna 600 miliardi di lire (per gli anni '80-'85) al Mediocredito centrale per contributi al pagamento degli interessi sulle operazioni di finanziamento all'esportazione. Altri 500 miliardi vanno ai Mediocrediti regionali per il sostegno alle piccole e medie aziende. 100 miliardi sono assegnati per il '80-'82 al fondo di dotazione dell'Artigianato e altri 430 ('80-'86) sempre all'Artigianato per il credito agli artigiani. Per questa categoria è stata accolta un'eccezionale convenzione — fatto proprio da altri gruppi — che agevola il credito di comorzi di artigiani, soprattutto meridionali. Alla Banca Nazionale del Lavoro sono stati concessi 15 miliardi per il credito alla cooperazione.

MEZZOGIORNO — Qui siamo ad una pioggia di finanziamenti, una parte consistente dei quali non verrà neppure impiegata e servirà soltanto a far questo semplice, ma amaro, calcolo avendo come punto di riferimento l'ultima bolletta dell'affitto.
 Trasporti — La spesa per i trasporti aumenta o è aumentata sia che si viaggi in treno, in macchina o in aereo. L'ultimo aumento della benzina, che ha portato a 750 lire al litro la «super», si aggiunge ai ricicchi che hanno subito tutti i prezzi degli accessori, delle riparazioni ecc. Per i treni gli aumenti andranno in vigore dal primo settembre e saranno il 10 per cento sia per la prima che per la seconda classe. Sono esclusi dagli aumenti gli abbonamenti di seconda classe dei pendolari. Facciamo alcuni esempi: un biglietto Roma-Milano di II classe costava 15 mila lire, costerà 16.400. Un biglietto Roma-Napoli, sempre di II, costava 5.100 lire, costerà 5.600. Roma-Torino passa da 15.700 a 17.200 in seconda. Milano-Lecco in seconda costava 22.900 lire contro le 20.800 della vecchia tariffa, e così via. Gli aumenti interessano anche i supplementi rapidi e le prenotazioni obbligatorie. Per gli aerei l'aumento del 15 per cento è entrato in vigore il 7 luglio scorso.

Il ministro con incarichi speciali sen. Andreotta fa sapere di aver proposto la nomina di Guido Rey, ordinario di politica economica all'università di Firenze, come nuovo presidente dell'ISTAT dopo la venuta in gestione di Giuseppe De Majo. Su questa designazione governativa dovrà pronunciarsi il Parlamento. L'indicazione di Rey — dice un comunicato ministeriale — «è fondata sulla particolare competenza che lo stesso possiede nella programmazione e nell'attuazione di banche dati e nella costruzione e nell'uso di modelli quantitativi per la politica economica». L'ISTAT «s'informa ancora — si sta anche attrezzando per migliorare la raccolta dei dati (attraverso il decentramento) e loro elaborazione e pubblicizzazione».

La dichiarazione di voto di Chiaromonte

(Dalla prima pagina)
 a noi, sbagliati, incoerenti, confusi, qualche volta controproducenti.
 La verità è che ci troviamo di fronte a un governo che non è all'altezza della gravità della situazione, e il nostro paese, anche in campo economico, appare come una nave senza nocchiero in mezzo alla tempesta. Non facciamo questa constatazione né con gioia né per strumentalizzarla ai nostri fini di partito. Siamo preoccupati, fortemente preoccupati, per quel che si pronuncia per l'autunno in fatto di recessione produttiva e di licenziamenti. Come vede che rappresentino, in questo quadro, questi decreti che vi apprestate a votare? Valgono molto di più, e accrescono i pericoli della recessione, i provvedimenti restrittivi della Banca d'Italia.

Fondi bloccati a Enel e Cnen per le faide dc

Bene ha fatto il Senato l'altro ieri, su proposta del PCI, a respingere il decreto legge di rifinanziamento del CNEI, il Comitato nazionale dell'energia nucleare, affermando che non può essere finanziato un ente il cui consiglio di amministrazione e la giunta esecutiva sono scaturiti da oltre tre anni. Analoghe sorte toccherà alla proposta del nuovo fondo di dotazione per l'ENEL, se il governo non provvederà, come suo specifico dovere, alla ricostituzione del consiglio di amministrazione scaduto anch'esso da oltre sei mesi e mezzo. Si deve infatti solo all'iniziativa di Romano Prodi, nei cento giorni in cui fu ministro per l'Industria, se i due citati enti hanno almeno validi presidenti in carica. Umberto Colombo, il CNEI, Francesco Corbellini l'ENEL, ma come può legalmente agire un presidente senza l'organo collegiale deliberativo?

«Il caporale non s'accontenta più. Adesso si dà da fare anche con la prostituzione. Circuisce le ragazze, quelle più deboli, promette mari e monti e c'è chi si lascia. Sono quelle che quando si arriva in campagna o al motel sulla statale, fonda un condono insieme alle compagnie, restano con il capo chino, senza guardarle negli occhi. Ci hanno provato anche con me, ma hanno dovuto pentirsi».

Sono passata sui pulmini di decine di caporali, facendo anche 250 giornate l'anno, ma con un libretto in cui ne venivano segnate solo 51. Sai, ci sono donne che in campagna non ci vanno, danno al caporale il libretto e i soldi, e così hanno le giornate segnate, l'assistenza e l'assicurazione per le malattie».

Il racconto è interrotto dall'arrivo di una ragazza con la madre. La giovane bracciante è stata licenziata perché ha partecipato agli scioperi, e il suo caporale, Giovanni Marconi, non le ha pagato neppure le 26 giornate di arretrato. «Ricorro ai ricatti e alle minacce», dice Anna. «Il loro potere comincia a traballare. Quando a maggio nell'incidente stradale di Grottaglie sono morte tre braccianti, in piazza sono scesi i centini. Ricordo il discorso di Vita Argenti, sorella di Pomodoro, ucciso a 18 anni. Lei era su un altro pulmino, vide il camion riverso per strada, ma il caporale non si fermò, nonostante le grida di aiuto. In piazza, Vita gridò che dobbiamo essere più unite per trovare la forza di conquistare un nuovo modo di vivere, senza sfruttamento e ingiustizie. E qualcosa sta cambiando. Quando abbiamo fatto i blocchi stradali, erano le braccianti a costringere i caporali a fermarsi, e poi venivano in paese alla manifestazione, magari proprio con quei pulmini. Per questo la risposta dei caporali è stata rabbiosa, con le pistole in pugno. Dobbiamo resistere».

bisogno. Qui a Ceglie c'è una che non solo proccaccia la manodopera ma noleggia anche i pulmini, si chiama Carolina De Matteis, e la sua casa è il vero collocamento del paese.
 «Il caporale non s'accontenta più. Adesso si dà da fare anche con la prostituzione. Circuisce le ragazze, quelle più deboli, promette mari e monti e c'è chi si lascia. Sono quelle che quando si arriva in campagna o al motel sulla statale, fonda un condono insieme alle compagnie, restano con il capo chino, senza guardarle negli occhi. Ci hanno provato anche con me, ma hanno dovuto pentirsi».

Sono passata sui pulmini di decine di caporali, facendo anche 250 giornate l'anno, ma con un libretto in cui ne venivano segnate solo 51. Sai, ci sono donne che in campagna non ci vanno, danno al caporale il libretto e i soldi, e così hanno le giornate segnate, l'assistenza e l'assicurazione per le malattie».

Il racconto è interrotto dall'arrivo di una ragazza con la madre. La giovane bracciante è stata licenziata perché ha partecipato agli scioperi, e il suo caporale, Giovanni Marconi, non le ha pagato neppure le 26 giornate di arretrato. «Ricorro ai ricatti e alle minacce», dice Anna. «Il loro potere comincia a traballare. Quando a maggio nell'incidente stradale di Grottaglie sono morte tre braccianti, in piazza sono scesi i centini. Ricordo il discorso di Vita Argenti, sorella di Pomodoro, ucciso a 18 anni. Lei era su un altro pulmino, vide il camion riverso per strada, ma il caporale non si fermò, nonostante le grida di aiuto. In piazza, Vita gridò che dobbiamo essere più unite per trovare la forza di conquistare un nuovo modo di vivere, senza sfruttamento e ingiustizie. E qualcosa sta cambiando. Quando abbiamo fatto i blocchi stradali, erano le braccianti a costringere i caporali a fermarsi, e poi venivano in paese alla manifestazione, magari proprio con quei pulmini. Per questo la risposta dei caporali è stata rabbiosa, con le pistole in pugno. Dobbiamo resistere».

Pasquale Cascella

vacanze liete

ALBERGO LUNA
 MARINA DI RAVENNA
 Viale della Vittoria, 93
 Tel. 0544/430236
 Modernissimo. Vicinissimo mare. Tutti i confort. Camere con bagno. Solarium. Menu 20.000. Dal 18 al 31 agosto L. 15.300-16.000. Settembre L. 13.000. Sconti per bambini.

RICCIONE - Hotel Cordati - Viale S. Maria, 50. Tel. 0541/40500. Tronchillo moderno. Camere serviti, balcone, bar, parcheggio, parco giochi bambini. 1-24/8. 16.000. 24/8. 13.000. Settembre 12.000 tutto compreso. Bambini sino a 5 anni sconto 50%. Da 5 a 8 anni 20%. Direzione proprietaria. Conventuzionato Terme Riccione. Interpellati.

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Via Perugini, Tel. 0541/32713 - Vicina mare Giardini - Parcheggio - Possibilità dal 1/78. Prezzi vantaggiosi interpellati.

RICCIONE - HOTEL MIRELLA - Via Allieri, 14 - Tel. 0541/41.075 - Tranquillo. Camere serviti. Balconi e giardini. Pensione completa 25 Agosto Settembre 11.000/12.000 complessive scioni bambini.

RICCIONE - HOTEL SOMBRERO - Via Monti, Tel. 0541/42244 - Moderno con m. mare e Parcheggio. Cucina completa. Camere con servizi. Balconi - Ottima cucina romagnola. Menù variato - Pensione completa 25 Agosto Settembre 10.000/11.000 - Tutto compreso tasse IVA cabine mare - Sconti bambini - Gestione propria interpellati.

SANMAURO MARE - VILLA BOSCHIETTI - Tel. 0541/49.155 - Pochi passi mare - Tranquilla - Famigliera - Camere con servizi - Parcheggio - Fine agosto Settembre 10.000/11.000 - 9.000 tutto compreso.

SAN MAURO MARE - HOTEL LA PLAJA - Tel. 0541/49.154 - Vicino mare - Zona molto tranquilla - Giardini - Parcheggio - Tutte le comodità - Cucina romagnola - Cena speciale: fine agosto 11.000 - Settembre 10.000 tutto compreso - Direzione proprietaria.

SAN MAURO MARE - RIMINI - PENSIONE PATRIZIA - Tel. 0541/49.153 - Camere con servizi - Cucina senza eddondante con menù variato - Camere con servizi - Parcheggio - Fine agosto 9.000 - 10.800 - Direzione Proprietaria - Sconto bambini.

SENIGALLIA - ALBERGO ELENA - Viale Goldoni 22 - Tel. 071/61647 - 50 m. mare - Camere serviti - Piscina - Giardini - Trattamenti familiari - Pensione completa 25 Agosto Settembre 16.000 - Settembre 11.000 tutto compreso.

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE GIARDINO - Via Civildè 6 - Tel. 0541/738336 - 30 m. mare - Tranquilla - Famigliera - Camere con servizi - Cucina romagnola - 10.000/11.000 tutto compreso anche IVA - Sconto bambini.

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE FLORA - Tel. 0541/738336 - 30 m. mare - Tranquilla - Famigliera - Camere con servizi - Cucina romagnola - 20 Agosto - Settembre 12.000 tutto compreso anche IVA.

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE COSTARICA - Via S. Medici 4 - Tel. 0541/738353/728082 - 50 m. mare - Camere con servizi - Cucina romagnola - Trattamenti curati - Pensione completa 23-31/8 - 13.500 - Settembre 11.000. Lva compresa - Gestione propria.

VISERBA DI RIMINI - VILLA LAURA - Via Porto Salvo 52 - Tel. 0541/721050 - Sul mare - Tranquilla - Contorni - Parcheggio - Cucina romagnola - Giugno-settembre 10.000, luglio 12.000, 12/2/8 mare - Casita - Bagno - Sconti bambini - Agosto interpellati.

950 APPARTAMENTI modernamente arretrati. Riviera Adriatica. Convegni. Ristrutturazione. Piazza Minori, Casentino, Sarnano. Apri 0541/33278 camera con bagno - Prenotazioni interpellati. Tel. (0541) 84.500.

avvisi economici

APFITTO tutto associati bar ristorante ottima bossup. Teodoro 051/926602.

GATTO Mare - Ideale per famiglie numerose - Hotel Walter - garage coperto - piscina - bar - m. mare - 74 - Tel. 0544/86161-87125 - Ogni camera con bagno, balcone - 12/2/8 mare - Casita - Bagno - Sconti bambini - Agosto interpellati. L. 13.000 L. 15.000 - Pensione L. 10.000 - Gruppi su persona su 10 gr. - 14 mesi al giorno a settimana - Giocattoli anche di appartamento.

RICCIONE affittati appartamento settembre - Vicino mare - 6-8 posti letto - Giardini - Parcheggio - Da 800.000/mes. Tel. (0541) - telefonate subito 0541/615.196.

COMUNE DI CARPI

UFFICIO TECNICO

Il Comune di Carpi, in virtù quanto prima una licitazione privata per l'appalto lavori di «Urbanizzazione primaria settore residenziale di iniziativa comunale a S. Croce di Carpi».

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 388.000,00 (lire trecentottantasettemilottocentocentantatremilaquattrocento).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditte al Senato dell'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (offerta in ribasso, senza ulteriore miglioramento).

Gli interessati, con domanda in carta bollata da L. 2.000 indirizzata a questo Comune — Segreteria Generale, Casella postale n. 9101 — possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'affidamento di eventuali lotti successivi di opere secondo le procedure di cui all'art. 12 della Legge 3-1-1978, n. 1.

IL SINDACO

Rinascita
 Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista